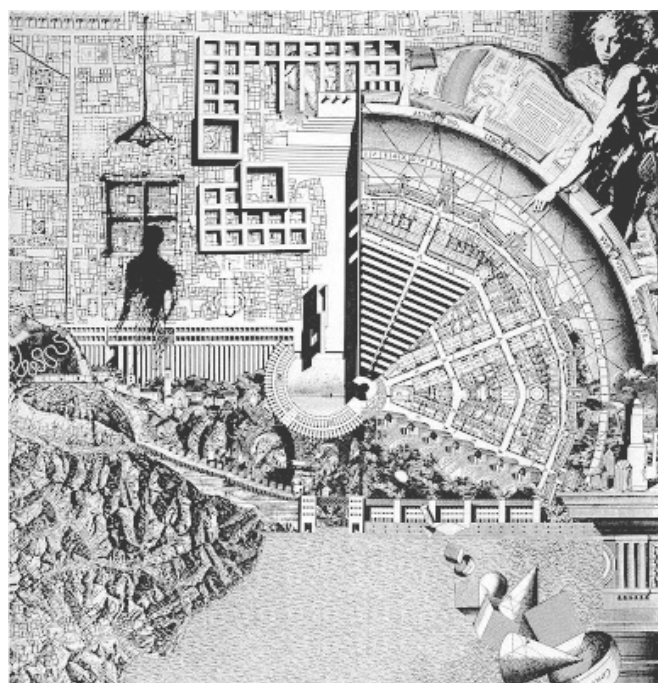


MANAGEMENT DELLA CITTA' E DEL TERRITORIO

- VERSO UN NUOVO GOVERNO DEI PAESAGGI URBANI -



Aldo Rossi: Città Analoga, 1976

“E’ SOLTANTO DALLA VISIONE GLOBALE DELLE COSE CHE PUO’ EMERGERE LA
COMPRENSIONE: NON SI E’ MAI CONTEMPLATO UN MOSAICO GUARDANDO LE
SINGOLE TESSERE, E NEPPURE L’ANALISI PIU’ MINUZIOSA DELLE PARTI PUO’
FORNIRE L’IDEA DELL’INSIEME. UN’IMMAGINE, QUESTA, CHE RICHIAMA LE
INNUMEREVOLI RETI DA CUI SIAMO CIRCONDATI, FISICHE O INTANGIBILI CHE SIANO”

RITA LEVI MONTALCINI
1909-2012

Premessa



L'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Cagliari e Provincia, già beneficiario di un finanziamento per il corso di formazione Riqualificazione Urbana: I Piani del Colore nel 2017, ha ottenuto un nuovo finanziamento per avviare un progetto formativo avanzato che affronta le sfide legate alla gestione sostenibile delle città e dei territori.

L'urbanizzazione contemporanea si trova a un bivio: inquinamento, cambiamento climatico, declino demografico e l'accelerazione tecnologica con strumenti come BIM, Intelligenza Artificiale e metaverso delineano uno scenario sempre più complesso per il governo del territorio. È quindi necessario ripensare il modo in cui gestiamo le città e il paesaggio, adottando una visione sistemica e interdisciplinare, che integri non solo i tradizionali strumenti urbanistici, ma anche una nuova sensibilità ecologica e sociale.

Il Master *Management della Città e del Territorio. Verso un nuovo governo dei paesaggi urbani* nasce con l'obiettivo di formare architetti e professionisti capaci di affrontare queste trasformazioni con un approccio innovativo, rigenerativo e sostenibile. Il progetto, di respiro regionale, coinvolgerà tutti gli Ordini degli Architetti della Sardegna e si svilupperà in modalità blended learning, con quattro Lectio Magistralis in presenza e il contributo di esperti di diverse discipline: sociologi, economisti, medici, filosofi, geologi, scienziati ambientali ed esperti di nuove tecnologie applicate all'urbanistica.

Un approccio interdisciplinare per la città del futuro

Il Master si distingue per un approccio fortemente interdisciplinare, che unisce scienze urbane, ecologia, neuroscienze, economia circolare e strategie di resilienza. Verranno esplorati nuovi modelli di gestione della città e del territorio, bilanciando tecnologia e benessere umano, innovazione e sostenibilità. Oltre agli aspetti normativi e progettuali, particolare attenzione sarà dedicata alla salute pubblica nei contesti urbani, all'impatto dello stress ambientale e alla progettazione di spazi capaci di migliorare il benessere psicofisico delle persone.

Accanto ai temi della sostenibilità e della governance territoriale, il Master approfondirà anche il ruolo della tecnologia nel futuro delle città. L'introduzione di strumenti come Digital Twin, GIS, Intelligenza Artificiale e Blockchain sarà trattata in modo critico, valutando non solo il potenziale innovativo, ma anche i rischi di una tecnocrazia che potrebbe ridurre la qualità della vita e la partecipazione democratica nelle decisioni urbane.

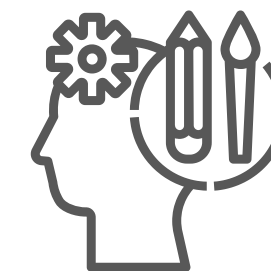
Dalla teoria alla pratica: un Master orientato all'azione

Uno degli elementi distintivi del Master è il forte approccio pratico e progettuale. Sarà dato ampio spazio al project management, per fornire strumenti concreti nella gestione di progetti complessi e interdisciplinari.

La formazione si articolerà attraverso Lectio Magistralis con esperti internazionali, lezioni online e momenti di confronto diretto con professionisti del settore, creando un ambiente di apprendimento dinamico e interattivo. L'obiettivo è quello di superare la tradizionale impostazione accademica, trasformando il Master in un laboratorio di innovazione urbana, capace di generare idee e soluzioni applicabili a livello locale e globale.



Un nuovo ruolo per l'architetto



In un'epoca di transizione, il ruolo dell'architetto non può più essere limitato alla progettazione di edifici o alla pianificazione tradizionale. L'architetto del futuro dovrà essere un custode del territorio, un facilitatore di processi e un attivatore di relazioni. La sfida non è solo ambientale, ma anche sociale ed economica: ripensare il modo in cui viviamo, lavoriamo e interagiamo nelle città, con l'obiettivo di creare comunità più resilienti, inclusive e sostenibili.

A partire da un'analisi dei trend socio-economici della Sardegna, caratterizzati da spopolamento, declino demografico, riduzione dei redditi professionali e crisi delle economie locali, il Master si propone di formare una nuova generazione di professionisti capaci di rispondere alle sfide dell'Agenda 2030 attraverso un approccio integrato, pragmatico e innovativo.

L'obiettivo finale non è solo la formazione di figure altamente qualificate, ma anche la produzione di un White Paper che raccolga contributi teorici e pratici, destinato a stimolare il dibattito sul futuro delle città e del territorio in un'ottica rigenerativa.

L'architettura, nella sua essenza più profonda, non è solo la progettazione di edifici. È un atto di mediazione tra l'essere umano e il suo ambiente, un ponte tra cultura, tecnologia e natura. Tuttavia, la figura dell'architetto, per come è stata concepita nel corso del XX e XXI secolo, sta mostrando i suoi limiti. Oggi, di fronte alle sfide ecologiche, sociali ed economiche che il nostro tempo impone, è necessario ridefinire il ruolo dell'architetto, superando il concetto tradizionale di progettista per abbracciare una visione più ampia: quella di custode del territorio, facilitatore di processi e attivatore di relazioni. Ma quali sono i grandi ambiti di cui si occuperà l'architetto nel futuro? Ecco le tre visioni dominanti: l'architetto come custode del territorio; l'architetto come facilitatore di processi; l'architetto come attivatore di relazioni.

L'architetto come custode del territorio

Per anni, il mestiere dell'architetto è stato legato alla costruzione e all'espansione delle città, spesso senza una visione sistemica del loro impatto ambientale. Oggi, questa prospettiva deve essere rovesciata. Dalla crescita illimitata alla rigenerazione del costruito, le città non devono più espandersi all'infinito, ma imparare a ottimizzare, riqualificare e riadattare l'esistente. Un equilibrio tra natura e artificio, in cui l'architetto non può più essere un demiurgo che impone forme, ma un interprete del paesaggio e delle dinamiche ecologiche, capace di integrare il costruito con l'ambiente in modo simbiotico e progettare per la resilienza. Infatti, l'Urban Resilience Framework (UN-Habitat & Rockefeller, 2014) ha dimostrato che le città più sostenibili non sono quelle ipertecnologiche, ma quelle capaci di adattarsi ai cambiamenti climatici e alle crisi globali. L'architetto del futuro dovrà quindi progettare con un'ottica di resilienza e adattamento.

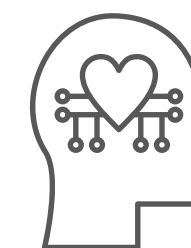
L'architetto come facilitatore di processi

L'architettura non può più essere un atto solitario o elitario. La progettazione deve diventare un processo partecipativo, in cui l'architetto assume il ruolo di facilitatore, piuttosto che di progettista autoreferenziale.

Co-creazione e coinvolgimento della comunità perché le città devono essere progettate insieme a chi le vive, attraverso metodologie di urbanistica partecipata. L'architetto diventa quindi un mediatore tra discipline. Non più solo esperto di forma e funzione, ma un professionista capace di dialogare con sociologi, economisti, ingegneri ambientali ed esperti di sostenibilità: progettare oltre l'edificio. Un nuovo paradigma architettonico che non si fermi all'oggetto costruito, ma consideri l'impatto sociale, economico e ambientale di ogni intervento.

Il Biophilic Cities Report (Beatley, 2011-2021) ha dimostrato che gli spazi urbani più riusciti sono quelli che mettono al centro il benessere umano, la connessione con la natura e la qualità della vita. L'architetto del futuro sarà dunque un progettista che lavora sulla città come organismo vivente, non come macchina rigida.

L'architetto come attivatore di relazioni



Le città sono sistemi complessi, intrecci di economie, culture e ambienti. Il nuovo architetto dovrà essere un attivatore di connessioni, capace di generare sinergie tra persone, spazi e territori.

Dovrà essere capace di creare spazi di interazione. L'architetto del futuro dovrà progettare luoghi capaci di favorire la socialità, l'inclusione e l'ibridazione tra funzioni e usi diversi. Pensare in termini di rete, interpretando le infrastrutture urbane come ecosistemi dinamici, dove la mobilità, l'energia e i servizi lavorano in sinergia. Dovrà dare forma a città ibride e adattive. Il Doughnut Economics (Raworth, 2017) infatti ci insegna che lo sviluppo urbano deve bilanciare equità sociale e sostenibilità ambientale, generando città flessibili, aperte e democratiche.

L'architetto del futuro non sarà solo un creatore di forme, ma un interprete del territorio, un custode del paesaggio e un attivatore di connessioni sociali ed ecologiche. L'urbanistica non potrà più essere vista come una disciplina isolata, ma come un processo inclusivo che tiene conto della complessità del mondo contemporaneo.

Questo master nasce proprio per formare questa nuova generazione di architetti: professionisti consapevoli, responsabili e capaci di progettare per il futuro senza compromettere il presente.

Non abbiamo bisogno di edifici imponenti, ma di città vivibili. Non abbiamo bisogno di architetti-star, ma di architetti-custodi, facilitatori e rigeneratori.

L'architetto dovrà quindi diventare una figura ibrida tra scienziato, filosofo e custode della terra. Un progettista che non costruisce per sé, ma per il futuro, che dialoga con gli alberi, con le acque, con i venti, e li integra nei suoi progetti.

Un architetto che non ha paura di cambiare pelle. Un architetto che sa distruggere ciò che è vecchio e inutile, per costruire il necessario. Questo è il futuro della professione. Ed è quello che il master cercherà di costruire.

Il Master si propone di formare questa nuova generazione di architetti, capaci di trasformare il paesaggio urbano e territoriale con un approccio rigenerativo e sostenibile, allineato alle sfide globali dell'Antropocene.

Obiettivi del Master



Il Master nasce dalla necessità di formare una nuova generazione di architetti e professionisti capaci di affrontare le trasformazioni urbane e territoriali con strumenti innovativi, sostenibili e rigenerativi.

Le città e i territori si trovano oggi ad affrontare sfide senza precedenti: cambiamenti climatici, crisi economiche, declino demografico, impatti delle nuove tecnologie e frammentazione sociale. Per gestire questa complessità, servono competenze interdisciplinari che uniscano urbanistica, ecologia, governance, economia circolare e innovazione digitale.

L'obiettivo principale del Master è quello di fornire una formazione avanzata e operativa, capace di coniugare teoria e pratica, per sviluppare soluzioni innovative per la gestione del territorio e delle città. Il percorso formativo punta a:

- Comprendere il cambiamento: analizzare le trasformazioni urbane e territoriali in corso, con un approccio basato su dati, scenari futuri e modelli innovativi.
- Acquisire strumenti operativi: sviluppare competenze pratiche su pianificazione urbana sostenibile, progettazione rigenerativa, strumenti digitali e governance partecipativa.
- Ridefinire il ruolo dell'architetto: formare professionisti capaci di superare il tradizionale ruolo di progettisti per diventare custodi del territorio, facilitatori di processi e attivatori di relazioni.

Attraverso un approccio blended learning (80% online, 20% in presenza) e un programma strutturato in 6 macroaree tematiche, il Master garantisce un percorso formativo completo e altamente specializzato, con il coinvolgimento di esperti nazionali e internazionali.

L'obiettivo finale del Master è formare architetti consapevoli e competenti, capaci di progettare e gestire città più resilienti, inclusive e sostenibili, contribuendo concretamente alla trasformazione del territorio e alla qualità della vita urbana.

Competenze acquisite



Il Master fornirà ai partecipanti un set di competenze multidisciplinari e operative, essenziali per affrontare le sfide della progettazione, gestione e rigenerazione urbana e territoriale. Attraverso un approccio che integra urbanistica, ecologia, tecnologia e governance, i partecipanti svilupperanno capacità avanzate in sei aree fondamentali.

1_Visione sistemica e critica

- Capacità di analizzare e interpretare le trasformazioni urbane e territoriali con un approccio interdisciplinare.
- Comprensione dei limiti planetari e delle strategie per città resilienti e rigenerative.
- Strumenti per superare i modelli tradizionali di sviluppo urbano e abbracciare nuove pratiche sostenibili.

2_Progettazione rigenerativa e gestione del territorio

- Strumenti per l'urbanistica biofilica e le città a impatto positivo.
- Conoscenza dei principi dell'economia circolare applicata all'architettura e all'urbanistica.
- Metodi per la pianificazione adattiva e la gestione sostenibile delle risorse territoriali.

3_Gestione partecipativa e governance urbana

- Tecniche di placemaking e progettazione partecipata per il coinvolgimento attivo delle comunità.
- Modelli di governance territoriale innovativa, con focus su bioregionalismo e resilienza urbana.
- Comprensione del ruolo delle politiche pubbliche e della regolamentazione nella gestione della città.

5_Gestione Strategica e Project Management

- Pianificazione e Gestione Strategica.
- Strumenti e Metodologie Operative.
- Finanziamenti e Governance.

Output finale:

I partecipanti concluderanno il percorso con una visione aggiornata e innovativa del governo del territorio, una maggiore consapevolezza critica sulle sfide globali e un set di strumenti pratici per incidere concretamente nella trasformazione delle città e dei paesaggi urbani.

4_Benessere, salute e qualità della vita negli spazi urbani

- Analisi dell'impatto degli ambienti costruiti sul benessere psicofisico delle persone.
- Strategie per ridurre lo stress urbano legato a inquinamento atmosferico, acustico e luminoso.
- Creazione di spazi pubblici inclusivi, accessibili e progettati per migliorare la qualità della vita.

6_Tecnologie innovative per la città e il territorio

- Uso avanzato di strumenti digitali come Digital Twin, GIS e Intelligenza Artificiale per la gestione urbana.
- Conoscenza delle applicazioni blockchain per la governance del territorio.
- Strategie di gestione dei dati territoriali e Big Data per la pianificazione.

Principi e fondamenti



Lo studio dei contenuti concettuali del Master è avvenuto in due fasi:

FASE I: sono stati esaminati otto studi o rapporti posti a fondamento teorico e pratico del corso con lo scopo di formare architetti capaci di comprendere i limiti planetari e capaci di progettare città realmente rigenerative e resilienti.

FASE II: sono stati analizzati i contenuti di Master simili esistenti.

FASE I: Analisi comparativa e sintesi dei rapporti ambientali e sistemici

Otto sono i rapporti esaminati e ritenuti fondamentali per una corretta impostazione dei contenuti del Master.

Otto studi straordinari che integrano ambiente, sostenibilità e visione sistemica:

- 1.The Limits to Growth (Club di Roma, 1972)
- 2.Planetary Boundaries (Rockström et al., 2009-2023)
- 3.Doughnut Economics (Kate Raworth, 2017)
- 4.IPCC Climate Reports (ONU, aggiornato 2023)
- 5.Urban Resilience Framework (UN-Habitat & Rockefeller, 2014)
- 6.Circular Economy (Ellen MacArthur Foundation, 2013-2023)
- 7.Biophilic Cities (Timothy Beatley, 2011-2021)
- 8.World Happiness Report (ONU, aggiornato 2023)

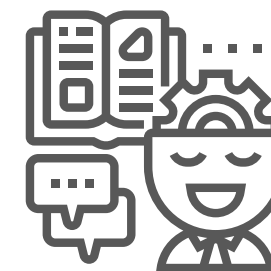
FASE II: Analisi comparativa dei Master esistenti

Con lo scopo di definire i contenuti di un Master pratico ed efficace, sono stati esaminati in maniera critica i sette Master più rilevanti su scala globale.

Ogni Master è stato valutato secondo sette criteri chiave:

1. **Approccio e Visione:** Qual è la filosofia del master? Ha un approccio innovativo o tradizionale? Si focalizza su modelli statici o adattivi per le città? Considera la città come sistema dinamico o come struttura rigida?
2. **Struttura del Programma:** Come è organizzato il corso? Quali sono i moduli chiave? Il programma è equilibrato tra teoria e pratica? Offre laboratori, workshop o esperienze immersive?
3. **Focus su Sostenibilità e Resilienza Urbana:** Il master integra strategie per la sostenibilità ambientale? Tratta temi di resilienza urbana al cambiamento climatico? Include approcci basati sulla natura e sull'adattamento ecologico?
4. **Spendibilità del Master e Networking:** Quali opportunità di carriera offre? Ha connessioni con aziende, istituzioni o enti pubblici? Propone stage, progetti sul campo o collaborazioni con realtà consolidate nel settore?
5. **Docenti e Qualità dell'Insegnamento:** Chi sono i docenti? Sono accademici di spicco o esperti di settore con esperienza concreta? Il master prevede lezioni con professionisti attivi nel campo? Il metodo didattico è aggiornato e interattivo?
6. **Internazionalità e Innovazione:** Il master ha una prospettiva globale? Propone metodi innovativi di progettazione urbana? Prevede collaborazioni con università o istituzioni internazionali? Introduce strumenti digitali avanzati per la gestione urbana?
7. **Etica e Visione Sistemica:** Quanto il master considera il legame tra architettura, natura e società? Aiuta a sviluppare una visione equilibrata tra urbanizzazione e rispetto per l'ambiente? Propone soluzioni che possano avere un impatto positivo sia sugli esseri umani che sugli ecosistemi?

Profilo dei docenti

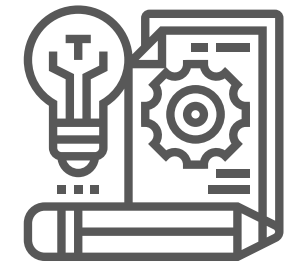


Il corpo docente è costituito da una selezione di accademici, ricercatori, esperti di settore e professionisti riconosciuti a livello nazionale e internazionale. L'approccio formativo è stato pensato per garantire un equilibrio tra teoria e pratica, offrendo una visione interdisciplinare e integrata delle tematiche affrontate.

I docenti saranno selezionati tra diverse categorie professionali, per garantire una pluralità di approcci e competenze:

1. Professori universitari e ricercatori esperti in urbanistica, architettura, pianificazione territoriale, scienze ambientali, economia circolare, filosofia, sociologia urbana e neuroscienze.
2. Professionisti del settore con esperienza diretta in progetti di rigenerazione urbana, sostenibilità ambientale, governance del territorio e innovazione tecnologica applicata alle città.
3. Esperti di istituti di ricerca e think tank che si occupano di politiche urbane, resilienza territoriale, economia sostenibile e trasformazioni digitali.
4. Specialisti in innovazione tecnologica e ambientale con focus su nuove tecnologie per la gestione delle città, smart cities, intelligenza artificiale, analisi dei dati territoriali e strategie di decarbonizzazione.
5. Medici e scienziati ambientali che studiano l'impatto dell'urbanizzazione sulla salute umana e il benessere psico-fisico.
6. Ospiti internazionali e keynote speakers che offriranno contributi di rilievo nell'ambito delle Lectio Magistralis, portando esperienze e visioni innovative sulle trasformazioni urbane e territoriali.

Metodologia didattica



Il Master adotta un modello formativo interattivo e multidisciplinare, che integra:

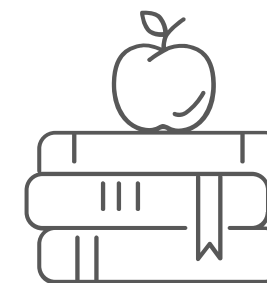
- Lezioni teoriche dal forte taglio pratico per inquadrare concetti fondamentali e strategie operative.
- Casi studio e best practices per analizzare soluzioni innovative e modelli urbani di successo.
- Lectio Magistralis con relatori di rilievo internazionale, per offrire prospettive avanzate sui temi della gestione urbana e territoriale.
- L'obiettivo è fornire ai partecipanti un bagaglio di conoscenze e strumenti utili per affrontare le sfide contemporanee della progettazione urbana e della gestione sostenibile dei territori, valorizzando un approccio basato sull'integrazione tra discipline, innovazione tecnologica e sensibilità ambientale.

Il profilo internazionale dei Docenti coinvolti nel progetto formativo richiede l'utilizzo di piattaforme e-learning che includano servizi di traduzione automatica o simultane. Sono state esaminate diverse piattaforme tenendo conto dei seguenti criteri:

1. Facilità di accesso e usabilità per docenti e partecipanti.
2. Funzione di traduzione simultanea o sottotitoli live per lezioni in inglese.
3. Affidabilità della piattaforma (connessione stabile, gestione partecipanti, interazione).
4. Compatibilità con il formato blended learning (lezioni live + materiali registrati).

Zoom risulta la piattaforma più idonea per l'erogazione delle lezioni. A seconda delle esigenze, potranno essere integrati strumenti aggiuntivi per traduzione, interazione, gestione contenuti e simulazioni. L'obiettivo è garantire un'esperienza didattica inclusiva, dinamica e pratica, sfruttando le migliori tecnologie disponibili.

Struttura generale e contenuti: i 6 pilastri



Struttura:

1. 6 macroaree tematiche e relativi moduli didattici
2. Lezioni online: moduli da 4 ore ciascuna
3. Lectio Magistralis in presenza: 4 giornate da 8 ore ciascuna
4. Totale: 126 ore
5. Suddivisione finale:
6. 94 ore: Lezioni online
7. 32 ore: Lectio Magistralis in presenza - 4 giornate x 8 ore

Si rimanda al Bando e alla Manifestazione di interesse per tutte le informazioni di dettaglio.

Premessa:

Oggi più che mai, la gestione del territorio e delle città richiede una visione che superi i vecchi modelli di sviluppo. La crescente complessità delle sfide ambientali, sociali ed economiche impone un approccio innovativo, sistemico e rigenerativo. Non possiamo più progettare città pensando solo alla loro espansione o alla crescita economica, ma dobbiamo costruire territori capaci di adattarsi, evolversi e rispondere ai bisogni reali delle comunità e degli ecosistemi.

Il master nasce con l'obiettivo di fornire strumenti concreti per formare professionisti in grado di affrontare le grandi sfide del nostro tempo. Attraverso un percorso che integra scienze urbane, ecologia, economia circolare e strategie di resilienza, il master intende ridefinire il ruolo dell'architetto, del pianificatore e del manager urbano, trasformandoli in agenti del cambiamento.

Obiettivo chiave:

- Comprendere il cambiamento: fornire una visione chiara delle trasformazioni urbane e territoriali in corso, integrando dati, scenari futuri e modelli innovativi di gestione delle città.
- Acquisire strumenti operativi: formare professionisti capaci di utilizzare tecnologie avanzate, metodologie partecipative e strategie di progettazione rigenerative per la gestione sostenibile dei territori.
- Promuovere un nuovo modello di governance: creare una generazione di esperti che sappiano governare il cambiamento con un approccio interdisciplinare, capace di dialogare con istituzioni, cittadini e imprese.

MODULO 1 - 16 ore

Reset mentale – Decostruire per ricostruire

Obiettivo:

Superare i vecchi paradigmi dell'architettura e dell'urbanistica, adottando una visione più sistemica e consapevole.

Moduli:

1. Decostruire per Ricostruire – La Critica dei Paradigmi dell'Architettura (4h) – Filosofo esperto di ecologia profonda e antropocene
2. Antropocene e Limiti Planetari: Architettura in Tempi di Crisi (4h) – Scienziato ambientale
3. Neuroscienza e Spazio: Come l'architettura influenza la mente umana (4h) – Neuroscienziato specializzato in percezione dello spazio
4. Architettura e Bioetica: Oltre il Greenwashing (4h) – Esperto di bioetica e sostenibilità sociale

MODULO 2 - 24 ore

Architettura come cura – Materiali, natura, benessere

Obiettivo:

Progettare spazi che non solo riducano l'impatto ambientale, ma rigenerino il territorio e migliorino la qualità della vita.

Moduli:

1. Città Rigenerative e Biophilic Design (4h) – Urbanista e progettista specializzato in spazi biofilici
2. Salute e Urbanistica: Il Corpo nello Spazio Urbano (4h) – Medico esperto in stress urbano (inquinamento atmosferico, acustico, luminoso)
3. Architettura Circolare e Materiali Rigenerativi (4h) – Esperto di riuso edilizio e materiali innovativi
4. Costruire con il Vivente: Architettura e Biomateriali (4h) – Bioarchitetto e ricercatore su materiali a impatto zero
5. Lectio Magistralis 1 – La Città che Guarisce: Spazi e Benessere Urbano (8h) – Medico, bioarchitetto, urbanista

MODULO 3 - 28 ore

Governare il territorio – Bioregionalismo e politiche urbane

Obiettivo:

Ripensare la pianificazione urbana e territoriale come un processo ecologico e sociale.

Moduli:

1. Dal Piano Regolatore al Piano Rigenerativo (4h) – Urbanista e policy maker
2. Bioregionalismo e Pianificazione Post-Nazionale (4h) – Esperto in geografia e pianificazione territoriale
3. Decolonizzare l'Urbanistica: Nuove Forme di Governance (4h) – Ricercatore in urbanistica critica
4. Placemaking e Partecipazione Attiva (4h) – Esperto di urbanistica partecipata
5. Diritti della Natura e Diritto alla Città (4h) – Giurista ambientale
6. Lectio Magistralis 2 – Il Futuro delle Città: Ripensare il Governo del Territorio (8h) – Urbanista, sociologo, giurista ambientale

MODULO 4 - 24 ore

Architettura del vivente – Spazi che interagiscono con l'ecosistema

Obiettivo:

Integrare la progettazione urbana con il funzionamento degli ecosistemi naturali.

Moduli:

1. Rewilding Urbano e Riconnessione con la Natura (4h) – Ecologo e urbanista
2. Agricoltura Urbana e Forestazione Alimentare (4h) – Esperto in permacultura e food urbanism
3. Energia Circolare e Città a Impatto Positivo (4h) – Ingegnere energetico
4. Ecosistemi Urbani: Progettare con la Biodiversità (4h) – Ecologo e biologo urbano
5. Lectio Magistralis 4 – L'Architettura che si Fonde con la Natura (8h) – Ecologo, urbanista, architetto biomimetico

MODULO 5 - 6 ore

Project management per la rigenerazione urbana

Obiettivo:

Fornire strumenti pratici di gestione progettuale per interventi urbani sostenibili, con un approccio integrato che unisce pianificazione strategica, gestione delle risorse e innovazione nel settore della rigenerazione territoriale.

Moduli:

1. Fondamenti di Project Management per l'Urbanistica (2h) – Esperto di gestione di progetti urbani e sviluppo territoriale
2. Metodologie Agile, Lean e Design Thinking per la Rigenerazione Urbana (2h) – Specialista in innovazione e gestione strategica
3. Finanziamenti e Partnership per Progetti Urbani (2h) – Economista o esperto in fondi pubblici e privati per la rigenerazione urbana

MODULO 6 - 28 ore

Tecnologia e futuro – Innovazione, intelligenza artificiale e governance urbana

Obiettivo:

Comprendere il ruolo della tecnologia nel futuro delle città, bilanciando innovazione e sostenibilità.

Moduli:

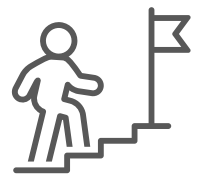
1. Digital Twin e IA nella Pianificazione Urbana (4h) – Esperto in intelligenza artificiale applicata all'urbanistica
2. Smart Cities vs. Smart Citizens: Il Rischio della Tecnorazia (4h) – Sociologo della tecnologia
3. Blockchain e Decentralizzazione della Governance Urbana (4h) – Esperto in blockchain e politiche digitali
4. GIS e Big Data per la Rigenerazione Urbana (4h) – Geografo e analista di dati territoriali
5. Urbanistica Post-Carbonio: Strategie per la Decarbonizzazione (4h) – Ingegnere ambientale
6. Lectio Magistralis 3 – Tecnologia e Città: Tra Innovazione e Sostenibilità (8h) – Scienziato dei dati, urbanista, esperto in IA

Output del Master:



- ✓ Nuove competenze. I partecipanti acquisiranno una formazione avanzata su urbanistica resiliente, ecologia urbana, economia circolare, gestione delle risorse territoriali e strumenti di analisi dei dati.
- ✓ Progetti concreti. Gli studenti lavoreranno su casi studio reali, sviluppando soluzioni applicabili alle città e ai territori in trasformazione.
- ✓ Rete internazionale. Il master offrirà la possibilità di entrare in contatto con esperti, accademici e professionisti di rilievo internazionale, creando opportunità di collaborazione e networking.
- ✓ Un nuovo approccio al progetto. Il percorso formativo aiuterà a superare la visione tradizionale dell'architettura e dell'urbanistica, promuovendo un modello incentrato sulla rigenerazione e sulla cura del territorio.

La sfida:



Superare la visione obsoleta della pianificazione urbana . Non possiamo più progettare città basandoci su modelli del passato. Serve un nuovo approccio, basato sulla flessibilità, sull'adattabilità e sulla capacità di rispondere alle crisi globali.

Integrare natura e città . Le infrastrutture verdi, la rinaturalizzazione degli spazi urbani e il riequilibrio tra ambiente costruito e ambiente naturale saranno centrali per il futuro delle città.

Governare l'innovazione tecnologica . Strumenti come l'IA, i digital twin e le blockchain devono essere utilizzati non per il controllo, ma per rendere la città più democratica, equa e sostenibile.

Rendere l'architettura un atto di cura. La progettazione deve essere al servizio delle comunità e del benessere collettivo, non solo del mercato immobiliare o della crescita economica.